

---

Subject: Cach

Posted by [mordred75NOFUCKINGSPA](#) on Wed, 15 Dec 2010 15:09:57 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Ho giÃ visto 4 o 5 film di Haneke e non ero mai rimasto deluso, mi mancava CachÃ, l'ho recuperato recentemente ma mi ha lasciato un po' cosÃ-: :-/  
Subito sopo, in caccia di pareri, interpretazioni, recensioni, la cosa piÃ¹ interessante che ho letto in giro Ã stata su un blog, l'opinione di uno che, parlando favorevolmente del film, ha scritto "una storia dove qualcuno di sicuro mente, forse tutti".  
Francamente ho terminato la visione perplesso, un po' annoiato e decisamente poco appagato dalla conclusione e dallo svolgimento.

A qualcuno Ã piaciuto?

Fab

--

questo articolo e` stato inviato via web dal servizio gratuito  
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad [abuse@newsland.it](mailto:abuse@newsland.it)

---

---

Subject: Re: Cach

Posted by [sapo68](#) on Wed, 15 Dec 2010 15:12:11 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Mordred <[mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com](mailto:mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com)> wrote:

> A qualcuno Ã piaciuto?

Capolavoro.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...  
Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

---

---

Subject: Re: Cach

Posted by [Px](#) on Wed, 15 Dec 2010 15:15:08 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Mordred" <[mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com](mailto:mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com)> ha scritto nel messaggio  
[news:ieal2h\\$87e\\$1@news.newsland.it](mailto:news:ieal2h$87e$1@news.newsland.it)...

> Ho giÃ visto 4 o 5 film di Haneke e non ero mai rimasto deluso, mi mancava  
> CachÃ, l'ho recuperato recentemente ma mi ha lasciato un po' cosÃ-: :-/  
> Subito sopo, in caccia di pareri, interpretazioni, recensioni, la cosa piÃ¹

> interessante che ho letto in giro "stata su un blog, l'opinione di uno  
> che, parlando favorevolmente del film, ha scritto "una storia dove  
> qualcuno di sicuro mente, forse tutti".  
> Francamente ho terminato la visione perplesso, un po' annoiato e  
> decisamente poco appagato dalla conclusione e dallo svolgimento.  
>  
> A qualcuno "piaciuto?"

E' un film da rivedere perch" ti trascina sul versante "ricerca del  
colpevole" quando dovresti invece concentrarti sulle difficult" dei rapporti  
familiari dei personaggi e sui fantasmi che nascondono. Poi c'" quella lunga  
scena finale in cui...

---

---

Subject: Re: Cach

Posted by [sapo68](#) on Wed, 15 Dec 2010 16:01:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Px <[chiedimelo@etelodo.it](mailto:chiedimelo@etelodo.it)> wrote:

> E' un film da rivedere perch" ti trascina sul versante "ricerca del  
> colpevole" quando dovresti invece concentrarti sulle difficult" dei rapporti  
> familiari dei personaggi e sui fantasmi che nascondono. Poi c'" quella lunga  
> scena finale in cui...

Ci sarebbe poi una lettura alternativa relativa al rapporto irrisolto  
tra la Francia e le colonie, in particolare l'Algeria.

E' un film molteplice e multiforme, apparentemente innocuo e in realta'  
fortemente destabilizzante.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...

Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

---

---

Subject: Re: Cach

Posted by [mordred75NOFUCKINGSPA](#) on Wed, 15 Dec 2010 17:35:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Px ha scritto:

> E' un film da rivedere perch" ti trascina sul versante "ricerca del  
> colpevole" quando dovresti invece concentrarti sulle difficult" dei rapporti  
> familiari dei personaggi e sui fantasmi che nascondono.

mmh, s"~, avevo colto questo aspetto, ma anche qui Haneke sembra non  
"affondare" la lama. Effettivamente tutti un po' mentono, ma per cose che

non sono particolarmente gravi: il marito nasconde alla moglie che è andato dall'algerino e lei lo becca. Rapporto di fiducia tradito? Forse, ok, ma cavoli... non è che l'ha beccato con un'altra o andato a trans... La moglie ha un rapporto di amicizia forse un po' troppo confidenziale con l'amico, ma anche qui, non sappiamo se effettivamente c'è l'adulterio. La famiglia sembra avere i problemi di una tipica famiglia borghese, con la noia di anni di rapporto e l'adolescente incazzato. Vabbè, ma qual è il punto?

> Poi c'è quella lunga scena finale in cui...

SPOILER

sì, ok. Il colpo di teatro che fa capire allo spettatore che le riprese anonime continuano, e che il problema alla base non è stato risolto (simbolicamente può voler dire tante cose). Una soluzione amara per un po' tirata via imho.

Il finale del nastro bianco, in parte simile, mi è piaciuto molto di più<sup>1</sup>

Fab

--

questo articolo e` stato inviato via web dal servizio gratuito  
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad [abuse@newsland.it](mailto:abuse@newsland.it)

---

---

Subject: Re: Cach  
Posted by [endrix](#) on Wed, 15 Dec 2010 17:54:59 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Mordred wrote:

>  
> A qualcuno è piaciuto?

il peggior haneke di sempre, manieristico e inconcludente...

--

UFV: Jackass 3D / Devil / L'ultimo esorcismo / Cosa voglio di più / Precious  
/ The killer inside me / Rapunzel / Harry Potter e i doni della morte-parte  
1 / Un marito di troppo / Scott Pilgrim vs the world / Saw 3D / Stanno tutti  
bene / Seraphine / Shadow / The social network / Unstoppable

---

---

Subject: Re: Cach  
Posted by [Quantum](#) on Wed, 15 Dec 2010 18:48:14 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Mordred" <[mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com](mailto:mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com)> ha scritto nel messaggio  
[news:ieal2h\\$87e\\$1@news.newsland.it](mailto:news:ieal2h$87e$1@news.newsland.it)...

> Ho già visto 4 o 5 film di Haneke e non ero mai rimasto deluso, mi mancava  
> Cach, l'ho recuperato recentemente ma mi ha lasciato un po' cos'altro: :-/  
> Subito dopo, in caccia di pareri, interpretazioni, recensioni, la cosa più  
> interessante che ho letto in giro è stata su un blog, l'opinione di uno  
> che, parlando favorevolmente del film, ha scritto "una storia dove  
> qualcuno di sicuro mente, forse tutti".  
> Francamente ho terminato la visione perplesso, un po' annoiato e  
> decisamente poco appagato dalla conclusione e dallo svolgimento.  
>  
> A qualcuno è piaciuto?

si, a me

---

Subject: Re: Cach

Posted by Px on Wed, 15 Dec 2010 20:19:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On Wed, 15 Dec 2010 18:35:43 +0100, mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com (Mordred) wrote:

>La famiglia sembra avere i problemi di una tipica famiglia borghese, con  
>la noia di anni di rapporto e l'adolescente incazzato. VabbÃ, ma qual Ã il  
>punto?

Ma Ã il manifesto di Haneke pescare nel torbido delle apparentemente tranquille vite borghesi! E' il suo cinema dove si erge per originalitÃ nel trattare la materia. Infatti la sostanza dei suoi film non Ã la gravitÃ delle problematiche, bensÃ la modalitÃ di affrontarle e le conseguenze nefaste che si possono scatenare.

>> Poi c'Ã quella lunga scena finale in cui...

>

>SPOILER

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>SÃ¬, ok. Il colpo di teatro che fa capire allo spettatore che le riprese  
>anonime continuano, e che il problema alla base non Ã¨ stato risolto  
>(simbolicamente puÃ² voler dire tante cose). Una soluzione amara perÃ² un  
>po' tirata via imho.

Non solo, si vedono i due figli che si incontrano e questo puÃ² lasciar  
intendere molte cose, il fatto che siano gli artefici della messa in  
scena? o semplicemente un passaggio di testimone dei problemi di oggi  
alle generazioni future?

--

da Spot80

"mi ricordo di questa pubblicitÃ ! mi fece scoprire la canzone PER ELISA"

"Per Elisa una 'canzone'? Va che Ã¨ Mozart, mica Nek :P"

---

Subject: Re: Cach

Posted by [Salvatore Ortese](#) on Wed, 15 Dec 2010 20:59:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"SAP" <sapo68@gmail.com> ha scritto nel messaggio  
news:1jtjwj.1eg5ubg12yhjz0N%sapo68@gmail.com...

> Px <chiedimelo@etelodo.it> wrote:

>

>> E' un film da rivedere perchÃ© ti trascina sul versante "ricerca del  
>> colpevole" quando dovresti invece concentrarti sulle difficultÃ dei  
>> rapporti  
>> familiari dei personaggi e sui fantasmi che nascondono. Poi c'Ã¨ quella  
>> lunga  
>> scena finale in cui...

>

> Ci sarebbe poi una lettura alternativa relativa al rapporto irrisolto  
> tra la Francia e le colonie, in particolare l'Algeria.

> E' un film molteplice e multiforme, apparentemente innocuo e in realta'  
> fortemente destabilizzante.

>

Beh, la genialata di questo film (genialata che a posteriori appare peraltro  
come un necessario preludio al nastro bianco) e' che tutte le componenti  
citate (la ricerca del colpevole, il conflitto "verticale" tra generazioni e  
quello "orizzontale" tra etnie) si fondono proprio nel finale. Mi associo  
nel considerarlo un capolavoro.

--

Love, love

is a verb

love is a doing word

---

---

Subject: Re: Cach

Posted by [susanna](#) on Thu, 16 Dec 2010 01:33:14 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Nel messaggio [ieal2h\\$87e\\$1@news.newsland.it](mailto:ieal2h$87e$1@news.newsland.it),  
Mordred <[mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com](mailto:mordred75NOFUCKINGSPAM@gmail.com)>  
ha scritto:

:: Ho già visto 4 o 5 film di Haneke e non ero mai rimasto deluso, mi  
:: mancava Cachè, l'ho recuperato recentemente ma mi ha lasciato un po'  
:: così: :-/ Subito dopo, in caccia di pareri, interpretazioni,  
:: recensioni, la cosa più interessante che ho letto in giro è stata su  
:: un blog, l'opinione di uno che, parlando favorevolmente del film, ha  
:: scritto "una storia dove qualcuno di sicuro mente, forse tutti".  
:: Francamente ho terminato la visione perplesso, un po' annoiato e  
:: decisamente poco appagato dalla conclusione e dallo svolgimento.  
::  
:: A qualcuno è piaciuto?

Uno dei migliori film del suo decennio, da uno dei pochi autori rimasti al  
cinema.

Per proseguire la mia personalissima tassonomia di cinema di rivelazione e  
cinema di risoluzione (rispettivamente il cinema del racconto che serve a  
comunicare e il cinema del racconto che serve solo a raccontare), questo è  
un film di rivelazione.

Certo, il racconto si sviluppa sulla base di una risoluzione (chi sta  
facendo i filmini?), ma abbastanza velocemente si capisce che al regista  
interessa abbastanza poco la risoluzione meccanica dell'intrigo.  
E questo è il primo problema: la meta' del pubblico che ha avuto il  
coraggio di vederlo per intero si scazza.

Al caro Danny Rose non sarà sfuggita la soluzione registica di questo  
finale rispetto al camera look di Funny Games: ecco chi fa i filmini.

Così come non sarà sfuggito il fatto che i coniugi di Funny Games si  
chiamano Georges/Georg e Anne/Anna così come ne Il tempo dei lupi e in  
questo Cachè. Pure i cognomi sono gli stessi. Gli autori a volte fanno  
questi scherzi.

Ma quando queste cose non sono scherzi, significano qualcosa di serio.  
La cosa seria è la rivelazione sostanziale di questo film, così come di  
una grossa parte del cinema di Haneke: la condizione borghese.  
Questa "rivelazione" di Haneke è uno dei flussi comunicativi  
cinematografici più alti di questa stagione di cinema, non dico altro.

I modi (cinematografici) con cui Haneke svolge il suo compito sono del tutto

pertinenti e di una efficacia cristallina, disarmante, ineccepibile, all'altezza del linguaggio cinematografico odierno. Insomma, e' un regista con i super controcazzi.

Ora ci starebbe una precisa analisi della regia della pellicola. Se trovo un po' di tempo me lo riguardo e posto.

susanna

---

---

Subject: Re: Cach  
Posted by [sapo68](#) on Thu, 16 Dec 2010 11:11:15 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

susanna <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> wrote:

> Uno dei migliori film del suo decennio, da uno dei pochi autori rimasti al  
> cinema.

Yesssssss...

[snip]

> Ma quando queste cose non sono scherzi, significano qualcosa di serio.  
> La cosa seria e' la rivelazione sostanziale di questo film, cosi' come di  
> una grossa parte del cinema di Haneke: la condizione borghese.  
> Questa "rivelazione" di Haneke e' uno dei flussi comunicativi  
> cinematografici piu' alti di questa stagione di cinema, non dico altro.

La condizione borghese poi che si porta dietro il senso di colpa collettivo (tipico appunto della societ  borghese) rispetto ai danni fatti a giro per il mondo (passato coloniale) che ti rientrano dalla finestra e a cui non puoi fuggire.

E questo e' uno dei rarissimi casi in cui queste tematiche trovano posto in modo non banale, nel cinema.

> I modi (cinematografici) con cui Haneke svolge il suo compito sono del tutto  
> pertinenti e di una efficacia cristallina, disarmante, ineccepibile,  
> all'altezza del linguaggio cinematografico odierno. Insomma, e' un regista  
> con i super controcazzi.

Quotissimo.

> Ora ci starebbe una precisa analisi della regia della pellicola. Se trovo un  
> po' di tempo me lo riguardo e posto.

Saresti come sempre preziosa, tra l'altro sarebbe una ottima occasione per rivederlo visto che e' passato parecchio tempo dalla mia prima visione e che ho il dvd sulla mensola da tempo.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...  
Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

---

---

Subject: Re: Cach  
Posted by [sunbather](#) on Thu, 16 Dec 2010 11:12:22 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Mordred ha scritto:  
> A qualcuno Ã" piaciuto?

A me, tantissimo.

--

questo articolo e` stato inviato via web dal servizio gratuito  
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad [abuse@newsland.it](mailto:abuse@newsland.it)

---

---

Subject: Re: Cach  
Posted by [susanna](#) on Thu, 16 Dec 2010 23:26:14 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Nel messaggio 1jtlpww.6q8qcmth8gw0N%sapo68@gmail.com,  
SAP <[sapo68@gmail.com](mailto:sapo68@gmail.com)> ha scritto:

:: La condizione borghese poi che si porta dietro il senso di colpa  
:: collettivo (tipico appunto della societ  borghese) rispetto ai danni  
:: fatti a giro per il mondo (passato coloniale) che ti rientrano dalla  
:: finestra e a cui non puoi fuggire.  
:: E questo e' uno dei rarissimi casi in cui queste tematiche trovano  
:: posto in modo non banale, nel cinema.

Vediamo come Haneke e' efficace nel rappresentare la contraddizione della  
condizione borghese contemporanea.

Il riferimento al passato coloniale e' un elemento esplicito del racconto:  
il protagonista \*crede\* di rintracciare nel senso di colpa \*individuale\* la  
ragione del suo tormento (il coetaneo africano che fece incolpare  
ingiustamente).

Tra le infinite complessita' contemporanee, anche francesi, quanto e'  
significativo il passato coloniale francese? Socialmente, ZERO.

Perche' Haneke presenta allora questo speciale conflitto, storico e non sociale, per rappresentare la condizione borghese contemporanea? In fondo ha a disposizione la nazione in cui vengono bruciate le banlieu, e non certo a causa di De Gaulle e dell'OAS.

Perche' Cache' e' un film di rivelazione, non di risoluzione.

Perche' la storia del protagonista e' tutta incentrata su un piano simbolico generale; questo giornalista borghese E' la borghesia, non il personaggio di un racconto.

Il suo conflitto personale E' FALSO, e infatti ne cerca la soluzione in un posto in cui NON C'E' alcuna soluzione.

Il suo 'cercare' non e' altro che lo svelamento di altri conflitti, contraddizioni che spera siano quelli che gli procurano dolore. Ma trova solo la storia della sua condizione contemporanea, e' fatale. Il giornalista cinquantenne non e', semplicemente, un uomo che si ritrova in un momento di crisi: e' il risultato di una storia che lo ha accumulato come borghese.

A differenza di un racconto standard o classico, magari incentrato sull'accusa alla societa' borghese, magari riportando piani classici in cui l'accusato (il borghese) e' un meschino ipocrita e la vittima (il NON borghese) e' un povero sfigato del mondo, Haneke propone due piani non classici.

Da una parte l'oggetto della sua analisi, il borghese, nel pieno della sua azione normalmente immorale; dall'altra chi lo sta osservando, cioe' un altro borghese (lo spettatore) nel pieno di una azione temporaneamente non immorale.

In questo modo Haneke rifugge l'apologia, si distacca dal piano ideologico classico (la condanna al borghese e la riabilitazione della sua vittima, cioe' lo schieramento) e ottiene un significato disarmante: chi guarda e' borghese, e vede se' stesso, se ci riesce.

E' estremamente indicativo che 9 recensioni su 10 tirino in ballo Freud e il complesso di colpa. Freud e il suo universo sono questioni fatalmente \*soggettive\*, legate alle dinamiche individuali e personali del soggetto come singolo. Freud funziona con racconti a risoluzione come quelli di Hitchcock, come meccanismo narrativo singolare in cui UN personaggio LOTTA con se' stesso e se ne fotte di cio' che gli gira attorno.

E' notorio che il cinema di Hitchcock non dica nulla, in effetti.

Questo austriaco ha le idee chiare, e' uno splendido qualunquista morale (nella sua accezione migliore) e parla con un linguaggio che non e' possibile schivare.

susanna

---

---

Subject: Re: Cach

Posted by [sapo68](#) on Fri, 31 Dec 2010 00:06:07 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

susanna <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> wrote:

[riprendo questo post a cui mi sento di dare una replica dopo un po, ma ho voluto rivedere il film]

> Vediamo come Haneke e' efficace nel rappresentare la contraddizione della  
> condizione borghese contemporanea.

In questo e' preciso e affilato come un chirurgo.

> Il riferimento al passato coloniale e' un elemento esplicito del racconto:  
> il protagonista \*crede\* di rintracciare nel senso di colpa \*individuale\* la  
> ragione del suo tormento (il coetaneo africano che fece incolpare  
> ingiustamente).

Ma il protagonista nega risolutamente la sua colpa.

Non ha "niente da nascondere" come dice lui stesso al figlio che chiede ragione della morte del padre.

Salvo poi (cattiva coscienza) di fronte alla sua insistenza, affrontarlo nei cessi.

Tutto il suo atteggiamento e' prima di rimozione ("non ricordo"), poi di negazione ("se ha vissuto male la sua vita non e' colpa mia"), infine di aperta ostilita'.

Ora, mi sembra perfettamente chiaro che la vicenda individuale e' solo il paradigma di una intera rimozione, negazione e ostilita' sociale, di una intera nazione.

> Tra le infinite complessita' contemporanee, anche francesi, quanto e'  
> significativo il passato coloniale francese? Socialmente, ZERO.  
> Perche' Haneke presenta allora questo speciale conflitto, storico e non  
> sociale, per rappresentare la condizione borghese contemporanea?

Perche' eleva il caso particolare facendone un esempio che parla a tutta la societÃ  borghese e non solo quella francese.

Dal particolare all'universale.

Sul fatto che il passato coloniale pesi zero sulla Francia invece ci andrei un po piu' coi piedi di piombo.

Il film mi e' chiaro, chiarissimo anche se non sono francese proprio per il suo significato universale, ma magari a un francese risulta ancora piu' pesante proprio per le implicazioni coloniali, che sono si una roba collettiva europea in genere e quindi riguarda anche me -noi tutti-, ma tanto di piu' forse per chi ha prolungato fino oltre gli anni 50 l'avventura coloniale nei modi e nei metodi tipici del colonialismo.

> In fondo ha a disposizione la nazione in cui vengono bruciate le banlieu, e

> non certo a causa di De Gaulle e dell'OAS.

Ma facendo questo avrebbe storicizzato in un momento troppo vicino a noi una vicenda che avrebbe finito per distogliere l'attenzione dalla stridente contraddizione che ci viene invece così posta dinnanzi.

> Perché 'Cache' è un film di rivelazione, non di risoluzione.  
> Perché la storia del protagonista è tutta incentrata su un piano simbolico  
> generale; questo giornalista borghese è la borghesia, non il personaggio di  
> un racconto.

Sì, ok, mi ci ritrovo.

> Il suo conflitto personale è FALSO, e infatti ne cerca la soluzione in un  
> posto in cui NON C'È alcuna soluzione.  
> Il suo 'cercare' non è altro che lo svelamento di altri conflitti,  
> contraddizioni che spera siano quelli che gli procurano dolore. Ma trova  
> solo la storia della sua condizione contemporanea, e' fatale. Il giornalista  
> cinquantenne non è, semplicemente, un uomo che si ritrova in un momento di  
> crisi: è il risultato di una storia che lo ha accumulato come borghese.

Si direbbe lo stesso per l'antagonista, anch'esso risultato di un'accumulo di sofferenze e di una storia di vita che divente paradigmatica.

Non mi piace la parola "fatale" che usi e che mi richiama fatalismo, destino, predeterminazione.

Certo, il conflitto, la contraddizione è cristallizzata nel film e quindi in quel senso probabilmente "fatale".

> A differenza di un racconto standard o classico, magari incentrato  
> sull'accusa alla società borghese, magari riportando piani classici in cui  
> l'accusato (il borghese) è un meschino ipocrita e la vittima (il NON  
> borghese) è un povero sfigato del mondo, Haneke propone due piani non  
> classici.  
> Da una parte l'oggetto della sua analisi, il borghese, nel pieno della sua  
> azione normalmente immorale; dall'altra chi lo sta osservando, cioè un  
> altro borghese (lo spettatore) nel pieno di una azione temporaneamente non  
> immorale.

Parli dell'aspetto formale/visivo immagino, cioè della scelta di raccontare la contraddizione borghese attraverso le riprese, la storia delle cassette, ecc.

> In questo modo Haneke rifugge l'apologia, si distacca dal piano ideologico  
> classico (la condanna al borghese e la riabilitazione della sua vittima,  
> cioè lo schieramento) e ottiene un significato disarmante: chi guarda è  
> borghese, e vede se' stesso, se ci riesce.

In parte, si.

Personalmente durante la prima visione qualche anno fa trovai straniante e disturbante la scelta di Haneke, penso che questo disagio sia quello che tu definisci come una sorta di specchio nel quale vedere la propria condizione.

- > E' estremamente indicativo che 9 recensioni su 10 tirino in ballo Freud e il
- > complesso di colpa. Freud e il suo universo sono questioni fatalmente
- > \*soggettive\*, legate alle dinamiche individuali e personali del soggetto
- > come singolo. Freud funziona con racconti a risoluzione come quelli di
- > Hitchcock, come meccanismo narrativo singolare in cui UN personaggio LOTTA
- > con se' stesso e se ne fotte di cio' che gli gira attorno.
- > E' notorio che il cinema di Hitchcock non dica nulla, in effetti.

Sono d'accordo, la dimensione psicanalitica e' pari a zero.

- > Questo austriaco ha le idee chiare, e' uno splendido qualunquista morale
- > (nella sua accezione migliore) e parla con un linguaggio che non e'
- > possibile schivare.

E' come un chirurgo che ti costringe a guardare mentre ti sta operando a cuore aperto.

Rivisto stasera a distanza trovo ancora straziante e dolorosissima la penultima scena, prima di quella sulle gradinate della scuola. Una scena nel quale l'estraneo viene letteralmente espulso con la forza dal contesto familiare e costretto all'esilio. Sempre una soggettiva, immobile, asettica e impietosa.

Nei film di questo regista si e' sempre costretti in un modo o in un altro a guardare senza poter distogliere lo sguardo.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...  
Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.